

# informazione

Informazione - Formazione - Azione

**Risplendete come astri nel mondo,  
tenendo alta la Parola di vita**



Viviamo in un tempo sicuramente difficile. Non è certamente il primo nella storia umana o del cristianesimo, e non sarà nemmeno l'ultimo. L'epoca postmoderna nella quale viviamo, è contraddistinta da affermazioni quali: «non c'è un'assoluta verità e non ci sono certezze»; «Non è importante ciò che credi, ma quello che credi onestamente»; «ci sono molte verità»; «quello che è vero per te, lo è per te, quello che è vero per me, lo è per me» ...

Secondo James Emery White, sono quattro le principali caratteristiche che contraddistinguono il postmodernismo: il relativismo morale, l'edonismo narcisista, il naturalismo riduttivo e il relativismo naturale.

A mio modesto parere, c'è di più. Ci troviamo a combattere contro alcuni giganti, esattamente come

al tempo della conquista del territorio d'Israele. Li chiamo con questi nomi raggruppandoli in tre categorie: il campo teologico, quello etico e quello missiologico.

Nonostante la Dichiarazione di Chicago (è un documento che presenta, in forma sintetica, una presa di posizione chiara sull'argomento formulato in occasione del Congresso tenutosi nel 1978 e firmata da 240 partecipanti) sull'Inerranza e la Dichiarazione, sempre di Chicago dell'82, sull'Ermeneutica (principi d'interpretazione), la Parola di Dio sta subendo forti attacchi. L'autorità è minata e, come conseguenza, anche l'ermeneutica ne sta soffrendo. Pertanto l'influenza negativa sulla sfera teologica, etica e missiologica è notevole.

In un libro a cura di David S. Dockery, *The Challenge of Postmodernism* (La sfida del postmodernismo) c'è scritto che il postmodernismo è caratterizzato da una grande crisi intellettuale. Concordo pienamente. Dalle Università di tutto il mondo, in modo particolare da quelle occidentali, il postmodernismo sta entrando nella società attraverso i mezzi di comunicazione di massa, nella vita quotidiana e, forse, anche se non ce ne rendiamo conto, nella vita della chiesa. Influenza tutto ciò che concerne la nostra generazione: il modo di pensare, di vivere, di vestirsi, la letteratura, l'arte, l'architettura, la musica, la valutazione di ciò che è sbagliato o giusto, la propria identità, tutti gli aspetti della società come la politica, la pubblicità, lo sport e anche la teologia! Si tende a relativizzare; tutto (o quasi) viene messo in discussione (a proposito e a sproposito); il concetto di sottomissione alla Parola di Dio e all'autorità nella chiesa, in alcuni casi, è svilito.

L'incoraggiamento che ci viene dalla Scrittura è quello di contrastare questo modo di pensare e di vivere «risplendendo e tenendo alta la parola di vita». Mi chiedo: in che modo possiamo farlo?

Il 21 luglio 1969 c'è stato un evento di enorme portata, sbalorditivo per tutti e non solo per chi, come me, era un adolescente: l'allunaggio. In quell'occasione Neil Armstrong mettendo il proprio piede sulla luna

(è stato il primo uomo a farlo!), ha esclamato: «Un piccolo passo per l'uomo, un grande balzo per l'umanità». Che momento! Che coraggio! Nel farlo ha seguito esattamente tutte le indicazioni che gli arrivavano da Cape Canaveral.

Come cristiani, alcuni piccoli passi, che potrebbero costituire un grande balzo per la nostra vita, potrebbero essere quelli di leggere regolarmente la Scrittura, amandola, osservandola, tenendola in grande considerazione e leggendo libri che ne aiutino la comprensione.

L'apostolo Paolo esortava Timoteo ad «attendere alla lettura». Lui stesso chiedeva a Timoteo di portargli «...i libri, specialmente le pergamene».

Probabilmente voleva trarre il massimo profitto dal «Libro» e da altri preziosi testi di studio. E se Francis Bacon affermava giustamente che «leggere rende l'uomo completo», Spurgeon diceva che «...una lettura frettolosa porta a poca conoscenza e a molto orgoglio».

Come credenti, chiediamo al Signore la forza per continuare in questi piccoli passi, senza scappatoie, che ci permetteranno di fare un gran balzo in avanti **risplendendo e tenendo alta la parola di vita**. Ne varrà la pena!

Fares Marzone

## LA CHIUSURA

Alla presenza di un numeroso e attento uditorio di credenti delle chiese evangeliche romane, di alcuni responsabili delle chiese di appartenenza degli studenti oltre che dei loro familiari, ha avuto luogo la «Festa di chiusura» del 51° anno accademico.

Il fratello Roberto Montanari, consigliere dell'IBEI, ha portato un messaggio di incoraggiamento per tutti, in particolar modo per gli studenti, sul tema «La bellezza del vangelo».

Hanno conseguito il Diploma: Giacomina Canzeri, Daniele Caputo, Stefania Circiello, Maria Elena Clemente, Sergio De Carolis, Lorenzo Fiore e Susy Waldner; è in dirittura d'arrivo Sabrina Veronesi. Hanno conseguito il Certificato di teologia: Simona De Fenza ed Emmanuel Stan.



Il gruppo dei diplomati



## Lo stage Missionario

Come da consuetudine, ormai da quattro anni, anche quest'anno, dal 14 al 27 aprile 2010, gli studenti del I anno accademico si sono recati all'estero per un'esperienza di studio e pratica (Attività d'apprendimento, questa, che comprende lezioni frontali ed esperienze evangelistiche per supportare l'opera all'estero). Come negli ultimi tre anni, gli studenti si sono recati in Albania.

Qui di seguito riportiamo alcune delle loro testimonianze.

«Siamo stati ospitati dalla chiesa evangelica di Tirana, e abbiamo avuto il privilegio di collaborare in diverse attività nelle quali sono coinvolti i credenti locali, tra cui gli anziani Ilir ed Enver. Abbiamo (solo i ragazzi) visitato due volte il carcere maschile di Tirana, e una volta il carcere maschile di massima sicurezza di Peqin. Durante la predicazione della Parola e l'esposizione delle nostre testimonianze, l'attenzione

che i detenuti ci hanno riservato è stata impressionante. Ci hanno toccato in particolar modo il rispetto e l'interesse che hanno mostrato nei nostri confronti; inoltre abbiamo saputo che tanti altri detenuti avrebbero voluto assistere all'incontro, ma per motivi di sicurezza, non è stato possibile. La riflessione profonda, che questa esperienza ha fatto maturare, è che la potenza della Parola di Dio varca ogni confine e che tutti indistintamente hanno bisogno della liberazione che solo Gesù può dare».

*Marco Rignanese, Emmanuel Stan, Andrea Clemente e Angelo Papa*

«Noi ragazze, con Ada Marzone, Natascia Ghirardi ed alcune sorelle della chiesa locale abbiamo visitato il carcere femminile di Tirana. Diverse cose hanno toccato i nostri cuori, come ad esempio vedere da vicino una donna ammanettata, oppure

ascoltare le testimonianze di queste donne che tutti i giorni piangono per ciò che hanno commesso e per la lontananza dai loro familiari, o ancora vedere delle ragazzine che vivono in un penitenziario mentre potrebbero studiare alle superiori o all'università. La prima cosa che abbiamo notato (tra le tante) è stata il rapporto profondo che le detenute hanno instaurato con le sorelle della chiesa, alcune di loro infatti si sono confidate e hanno pianto. Durante l'incontro (con testimonianze, canti e messaggio evangelistico) i loro occhi lucidi ci parlavano del bisogno di amore, consolazione e liberazione dal peso del peccato. Abbiamo realizzato che nonostante la diversità delle situazioni, i bisogni del cuore umano sono gli stessi, e che anche in condizioni simili, Cristo può trasformare la vita da sofferente e piena di cattiveria ad una gioiosa e piena di grazia».

*Sharon Lerici e Simona De Fenza*

Oltre alle visite nelle carceri, tutto il gruppo di studenti ha aiutato la chiesa di Durazzo nell'evangelizzazione (distribuzione di trattati per la città e incontro in chiesa), ha organizzato una serata evangelistica per giovani a Tirana, ha dato alcune testimonianze alla radio evangelica Alfa e Omega e ha visitato un asilo frequentato da diversi orfani e bambini con situazioni familiari disagiate. Noi tutti abbiamo partecipato ad una riunione tenuta in un quartiere *rom*: chiaramente le condizioni nelle quali vivono questi credenti sono di estrema povertà, e purtroppo devono sottostare a delle regole sociali dure e vincolanti (ad esempio, le ragazze a 12, 13 anni devono sposare uomini scelti dai loro genitori, e spesso sono oggetto di soprusi e violenze domesti-



che). Tutte le settimane i credenti di Tirana organizzano l'incontro delle sorelle e l'ora felice in questo quartiere. La nostra preghiera è che, in questa nascente comunità *rom* a

Besa, possano convertirsi più uomini (perché la maggioranza è femminile) per portare avanti l'opera e cambiare le tradizioni che li legano.

## Le Scuole Succursali

Una delle nostre principali attività, almeno in quanto al numero degli studenti, è costituita da queste Scuole. A Sovigliana (Fi), il 24 gennaio 2010, c'è stata la consegna dei Certificati da parte del Direttore degli studi, Rinaldo Diprose (il quale ha anche predicato per l'occasione), della Coordinatrice della Scuola a distanza, Eunice Diprose, e del consigliere Franco Liotti.

Proseguono le Scuole succursali di Asti, Casoria (NA), Palmi (RC), Manfredonia (FG) e La Spezia.



### INFORMAZIONE IMPORTANTE

c.c.p. 74358003 intestato a  
Istituto Biblico Evangelico Italiano

CODICE IBAN da utilizzare per i vostri contributi:  
A mezzo posta: IT 62 N 07601 03200 000074358003  
A mezzo banca: IT 44 V 05584 03213 000000001561

VISITA IL NOSTRO SITO INTERNETT

[www.ibei.it](http://www.ibei.it)



Autorizzazione Tribunale di Roma  
del 17/04/87 n. 217/87

Direttore Responsabile: Fares Marzone  
Anno XXIII - n. 40 - 1° semestre

Poste Italiane SpA  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n° 46)  
art. 1, c. 2 - D.C.B. - Roma.

Finito di stampare  
nel mese di dicembre 2010 presso la  
Vagnoni Grafiche srl  
Via di Torre Branca, 85/c - Roma

Editore e redazione: **I.B.E.I.**  
Via del Casale Corvio, 50 - 00132 Roma  
Tel. 06 20762293 - Fax 06 2070151  
e-mail: [segreteria@ibei.it](mailto:segreteria@ibei.it)